

L'economia

Del Monte, 5,7 milioni di welfare

di **Bettazzi** a pagina 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FONDAZIONE

Il Monte dice sì e investe 5,7 mln su ragazzi, arte, ricerca e cultura

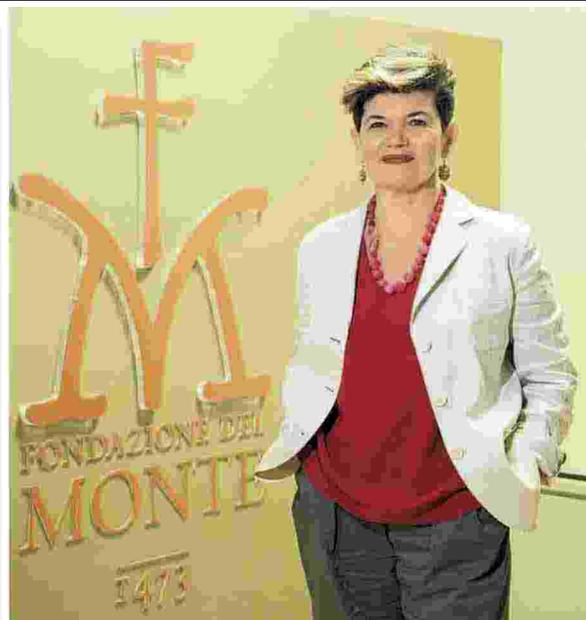
di Marco Bettazzi

«In un momento storico difficile come questo il nostro ruolo diventa più importante. L'obiettivo è esserci». La presidente della **Fondazione del Monte**, Giusella Finocchiaro, presenta così il nuovo documento previsionale appena approvato («All'unanimità», sottolinea) dal cda dell'ente di via delle Donzelle, che mantiene stabili le erogazioni per il 2023 a 5,7 milioni di euro tra Bologna e Ravenna e fissa alcuni temi su cui ci si concentrerà: prima di tutto l'educazione e le scuole, come sempre la cultura ma anche lo sviluppo locale, in particolare sugli Appennini. Senza trascurare la ricerca scientifica.

«Non era così scontato perché il mercato finanziario è stato disastroso, il peggiore degli ultimi 50 anni», ragiona la presidente, che oltre a sottolineare che il livello delle erogazioni viene mantenuto stabile,

come avviene ormai dal 2016, questo succede senza toccare gli accantonamenti per il futuro, cruciali per confermare poi lo stesso livello di attività in futuro. Grazie, aggiunge, a «una gestione attentissima degli investimenti».

Il tema su cui la Fondazione si concentrerà in modo particolare sarà la scuola e l'educazione, perché «la pandemia ha causato un crollo delle competenze degli studenti», spiega Finocchiaro, che richiama anche il dato del 9,9% dell'abbandono scolastico in Emilia-Romagna: «È tantissimo, anche in una regione che sta meglio delle altre. La linea d'azione rimane quella di contrastare la dispersione scolastica con tutte le risorse disponibili». Quest'anno i fondi destinati alla scuola sono stati 1,3 milioni e nel prossimo anno l'ammontare esatto dipenderà dal numero dei progetti in arrivo, ma la Fondazione già conferma il proprio sostegno a varie iniziative per favorire la socialità dei



▲ Presidente

La docente di diritto Giusella Finocchiaro

“Mantenute stabili le nostre erogazioni anche per musei e Appennino nonostante il peggior mercato finanziario degli ultimi 50 anni”

ragazzi, al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, ai progetti destinati al Mezzogiorno, al Fondo contenimento crisi per contrastare gli effetti della pandemia e anche al Fondo per la Repubblica digitale, su cui la Fondazione investe 600mila euro, coi primi bandi che in questo caso scadono il 13 dicembre e sono rivolti a donne e ragazzi fuori dal mondo del lavoro e dall'educazione.

Importante anche l'investimento in arte e cultura, che però preferirà progetti per avvicinare i giovani all'arte, azioni di welfare culturale nel segno dell'inclusione e il lavoro in rete fra più associazioni. Ma la Fondazione continuerà a sostenere anche i musei di Bologna e Ravenna e le mostre, come quella di Pinnuccia Bernardoni a Palazzo Paltrovi che nei giorni di Arte Fiera apre una serie dedicata alle donne o i tre allestimenti di Lucy e Jorge Orta all'**Oratorio San Filippo Neri**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA